

LA REPLICA DI IVAN DE MASI

L'ira del sindaco: «L'impianto è già in funzione e nelle prossime ore lo consegneremo all'Aqp»

«L'impianto è già in funzione e nelle prossime ore sarà consegnato all'Acquedotto pugliese. L'obiettivo di procrastinare la consegna del depuratore a dopo le elezioni regionali, per fini evidentemente elettorali, è già fallito in partenza». Il sindaco di Casarano, Ivan De Masi, sfida il presidente della Provincia, Antonio Gabellone, e le forze di centro-destra che, secondo le sue ipotesi, avrebbero deciso di ritardare il via libera al depuratore solo per fare contenti i candidati gallipolini al Consiglio Regionale. «Il clima di campagna elettorale non può far perdere la ragione a taluni candidati e rappresentanti istituzionali - scrive De Masi in una nota da sindaco, fiducioso delle istituzioni, pensavo che il depuratore consortile di Casarano non avesse colore politico. Purtroppo devo ricredermi».

«Per senso di responsabilità e correttezza istituzionale - racconta il sindaco - abbiamo partecipato al Tavolo convocato dalla Provincia per ascoltare le ragioni del Presidente Antonio Gabellone, pur nella consapevolezza che il Piano regionale di tutela delle acque, istruito, predisposto ed approvato dalla Giunta dell'ex presidente Raffaele Fitto (Palese compreso), prevede come destinazione dei reflui del depuratore di Casarano il canale del Raho, contro cui, oggi, tanti scudi si sollevano. Nel frattempo, l'unica azione del centrodestra cittadino si è concretizzata nell'organizzazione di un convegno autoreferenziale, che, di fatto, non ha sortito nessun effetto, se non quello di determinare nel Presidente Gabellone l'intenzione di sospendere la determinazione precedentemente emessa». «Inopinatamente - prose-

gue De Masi - dopo la conclusione del Tavolo tecnico che di fatto aveva individuato una soluzione condivisa da tutti, è giunto il provvedimento di sospensione della determina di autorizzazione allo scarico. Dinanzi a questo modo di intendere la politica, noi non ci stiamo e dichiariamo in modo chiaro ed inequivocabile che andremo avanti per la nostra strada. Siamo convinti, infatti, che la Provincia dovrebbe avere a cuore le sorti anche di Casarano e non solo dei comuni di centrodestra».

Il sindaco risponde anche all'assessore provinciale Gianni Stefano in merito alle condizioni della scuola di via Sesia. «Da quando sono sindaco - afferma De Masi - negli uffici comunali non è mai giunta nessuna richiesta da parte della Provincia, contrariamente a quanto afferma l'assessore Gianni Stefano, che dovrebbe ricordarsi di essere cittadino di Casarano prima ancora di essere assessore provinciale. È inconcepibile che si possa cedere alla Provincia, senza corrispettivi per il Comune, un immobile così importante per il patrimonio comunale».

«Non si può pensare - prosegue la nota - che con un budget di poche migliaia di euro per edificio scolastico, la Provincia possa provvedere alla manutenzione ordinaria dei circa 150 istituti superiori. Come più volte ribadito, siamo disponibili a ragionare sull'ipotesi della rinuncia ai canoni di locazione, per altro non corrisposti dalla Provincia da 15 mesi a compensazione dei lavori da effettuare. È giusto ricordare che quell'edificio, da quando ospita la succursale del Liceo Scientifico, è munito di agibilità, rilasciata in data 8-4-2005, come dovrebbe essere ben noto al personale comunale preposto in servizio a quella data (il riferimento è allo stesso Stefano, che all'epoca prestava servizio nell'Ufficio tecnico comunale competente per il rilascio dell'agibilità, ndr)».